

# 800 posti a rischio per il Codice appalti Bloccata pure la A7

**LA PROTESTA** Sono scesi in strada lavoratori del Gruppo Gavio e sindacati Venerdì a Roma incontro al ministero

■ La protesta dei lavoratori del gruppo Gavio ha bloccato per oltre due ore l'autostrada Milano - Genova all'altezza del casello di Tortona. Circa 800 persone, dalle sedi di Piemonte, Liguria e Lombardia del gruppo, hanno aderito alla manifestazione proclamata dai sindacati confederali del comparto edilizia per dare evidenza ai 3.000 posti di lavoro che risultano a rischio per via delle nuove norme del Codice degli appalti. Il motivo? I titolari di concessioni su tratte autostradali non potrebbero affidare senza gara ad aziende del medesimo gruppo le lavorazioni di manutenzione e progettazione delle infrastrutture.

## Il corteo dalle 8

Questo impianto normativo, se non intervenissero modifiche, farebbe venire meno le certezze di lavoro e creerebbe numerosi esuberanti, di cui - come detto - almeno 800 sul territorio alessandrino, nelle sedi di Tortona. La manifestazione ha preso il via alle 8 del mattino, dirigendosi verso il casello di Tortona e oltrepassandolo, per collocarsi sulle carreggiate autostradali.

I disagi e i ritardi sono stati pesanti ma gestiti preventivamente dalla Digos, che ha provveduto a collocare le interruzioni e deviazioni a opportuna distanza dal luogo della manifestazione. Verso le 10.30 la circolazione è tornata alla

normalità, permettendo anche di smaltire le lunghe code verificatesi in città per l'intasamento del ponte sullo Scrivia e la chiusura preventiva della nuova circonvallazione. Il corteo, a quel punto, si è spostato di fronte al municipio di Tortona, con le bandiere sindacali, gli striscioni e alcune installazioni dimostrative, come la bara e l'impiccato in metafora della fine che potrebbero fare molti posti di lavoro.

## Si muove la politica

Sono intervenuti i responsabili regionali del comparto per i tre sindacati e i responsabili nazionali Fillea Cgil, con brevi discorsi a tutela dei lavoratori e di sollecitazione alle modifiche in sede politica. Presenti numerosi parlamentari eletti in Provincia (Bargero, Borioli, Fornaro, Lavagno), rappresentanti delle amministrazioni comunali di Tortona, con il sindaco Gianluca Bardone e la vice e assessore alle Attività economiche Marcella Garaziano, di Novi Ligure, con il sindaco Rocchino Muliere a rappresentare anche la Provincia, e di Castelnuovo Scrivia (Giovanni Girani).

«Siamo sensibili e vicini alle istanze dei lavoratori: poniamo particolare attenzione al livello occupazionale di uno dei principali gruppi del nostro territorio - commenta Bardone - Tuttavia, tocca alla politica nazionale pren-

dere in esame le conseguenze che le norme potrebbero avere, e ci auguriamo che queste sollecitazioni trovino ascolto».

Un primo segnale alla richiesta di apertura di un tavolo nazionale sollecitata dal sindacato è arrivato ieri mattina stessa, con il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, che ha annunciato la sua partecipazione in prima persona all'incontro con i sindacati, previsto venerdì a Roma. Anche il sindaco Gianluca Bardone ha annunciato che, tramite la prefettura, chiederà di prendere parte all'incontro al ministero.

«Chiediamo l'apertura di un vero e proprio tavolo di crisi, come avvenuto per tante imprese in Italia. Con un intervento, la politica potrebbe tranquillamente scongiurare tanti problemi a numerose famiglie, nella maggior parte dei casi monoreddito - sottolinea Massimo Cogliandro, segretario regionale Fillea Cgil - Non siamo contrari al Codice degli appalti, ma al dettaglio di una norma che nulla ha a che vedere con anticorruzione, antimafia e simili: nel momento in cui un'azienda dietro regolare gara ottiene la concessione su un tratto autostradale, è assurdo che non possa svolgere in proprio le manutenzioni, garantendo anche la qualità delle operazioni».

■ **Stefano Brocchetti**



Dir. Resp.: Roberto Gilardengo

**3.500** I posti di lavoro  
a rischio in tutta Italia

**2.044** I lavoratori a rischio  
nel Gruppo Gavio

**800** I licenziamenti temuti  
nelle sedi in provincia

**14** La data (a luglio)  
dell'incontro a Roma

**5** I mesi rimasti per provare  
a ovviare ai licenziamenti



## Rassegna del 11/07/2017

### **FENEAL UIL**

11/07/17	<b>Ciociarra Oggi</b>	<b>6</b> Gli operai dell'A1 pagano pedaggio - Marcia sulla Monti Lepini	<i>Trento Gianluca</i>	<b>1</b>
11/07/17	<b>Conquiste del Lavoro</b>	<b>5</b> Concessioni autostradali, lavoratori in mobilitazione	<i>Petrelli Vanni</i>	<b>5</b>
11/07/17	<b>L'Inchiesta</b>	<b>19</b> Ottocento posti di lavoro a rischio Casello A1 bloccato ieri mattina ...	...	<b>6</b>
11/07/17	<b>Provincia Frosinone</b>	<b>20</b> Gli operai Pavimental in sciopero per il lavoro Corteo sull'autostrada A1 - Sit in dei lavoratori sull'A1	...	<b>8</b>
11/07/17	<b>Secolo XIX Basso Piemonte</b>	<b>25</b> Casello bloccato, gli operai alzano il tiro	...	<b>10</b>

### **UIL**

11/07/17	<b>Sole 24 Ore</b>	<b>13</b> In breve - Autostrade. Concessionarie, il 14 vertice al Mise	...	<b>11</b>
----------	--------------------	--	-----	-----------

# Gli operai dell'Al pagano pedaggio

**La manifestazione** Manutentori in marcia sulla Monti Lepini e davanti al casello per evitare licenziamenti a raffica. Sono centinaia i posti a rischio in Ciociaria. I sindacati sollecitano risposte e chiedono un incontro con il ministro Calenda

■ La rabbia dei lavoratori dell'Al è ai massimi livelli. E ieri la tensione ha toccato livelli ancora più elevati. L'approvazione del nuovo codice degli appalti rischia di determinare il licenziamento di migliaia di dipendenti delle società impegnate nella manutenzione e progettazione delle autostrade, perché le nuove norme hanno introdotto per le concessionarie un limite nell'esecuzione diretta delle opere. Sciopero anche a Frosinone. Tanto che ieri si sono registrati pesanti rallentamenti alla circolazione stradale. Il casello del capoluogo per alcuni momenti è stato anche chiuso in entrambe le direzioni per evitare problemi di sicurezza. Dalle 8,30 fino alle 11,30 hanno marciato sulla Monti Lepini. Tre ore di protesta per tutelare l'occupazione di un settore, quello dell'edilizia, già pesantemente in ginocchio in Ciociaria.

Pagina 6 e 7

## Marcia sulla Monti Lepini

**Lo sciopero** Ieri la manifestazione dei manutentori davanti al casello autostradale di Frosinone. L'obiettivo della protesta è anche quello di tutelare l'occupazione nel settore edile della Ciociaria

800

● È il numero delle persone che rischiano il posto nel Lazio. Molti di loro sono operai della provincia di Frosinone.

[I sindacati chiedono al ministro Calenda di rivedere la legge sugli appalti. L'allarme: è come se chiudesse lo stabilimento Fca di Piedimonte LA VERTENZA](#)

GIANLUCA TRENTO

■ Sotto un sole reso ancora più caldo dall'asfalto, armati di megafoni, cartelli e bandiere, si sono ritrovati davanti al casello Al di Frosinone. Dalle 8,30 fino alle

11,30 hanno marciato sulla Monti Lepini. Tre ore di protesta per tutelare l'occupazione. Ma anche per continuare a garantire la sicurezza di chi viaggia sulla rete autostradale. A metterli in difficoltà è stata l'approvazione del nuovo codice degli appalti che rischia di determinare a breve il licenziamento dei tremila dipendenti delle società impegnate nella manutenzione e progettazione. Le nuove norme hanno, infatti, introdotto per le concessionarie un limite nell'esecuzione diretta delle opere. Il grido d'allarme dei sindacati era stato recepito nel decreto correttivo, nel quale la manutenzione era stata esclusa dalle percentuali di attività da affidare con gara. Invece il testo finale, a sorpresa e contro il parere dello stesso ministero dei Trasporti, ha ripristinato l'obli-

go di mettere in gara l'80 per cento dei lavori dei concessionari autostradali.

### Quattro presidi in Italia

Lo sciopero si è sviluppato attraverso quattro punti della rete autostradale: a Tortona, Firenze, Pescara e Frosinone. Pesanti ieri mattina i rallentamenti alla circolazione stradale lungo la Monti Lepini. Mentre il casello Al è rimasto chiuso in entrambe le di-



rezioni per evitare problemi di sicurezza.

### La rabbia di chi era in strada

«Ci dispiace - hanno detto i manifestanti - per i rallentamenti al traffico e per i conseguenti disagi per gli automobilisti, ma ci preme far sapere che qui non si tratta unicamente di evitare un vero disastro sociale per tremila famiglie, ma ne va anche della qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade. Il rischio è che ad effettuarle siano aziende non qualificate, con seri problemi di sicurezza per i milioni di automobilisti che utilizzano le nostre autostrade».

### L'incontro della speranza

Il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ha convocato i sindacati venerdì alle 10 per affrontare la questione. La Regione Lazio rischia di essere duramente colpita. A Roma, infatti, sono presenti le sedi di Pavimental Spa e di Spea Engineering Spa, le due società in house della holding Autostrade. Considerando appalti e subappalti, sono più di 800 le persone che stanno vivendo un vero e proprio dramma.

### L'allarme dei sindacati

«Sono in tremila quelli che rischiano il licenziamento». Ha sottolineato Bernardo Ciddio

della **Feneal Uil**. «Noi avevamo già chiesto e ottenuto nel decreto correttivo della legge sugli appalti che venissero escluse le manutenzioni e le opere di ingegneria. Purtroppo, però, in commissione parlamentare hanno ripristinato l'articolo come era precedentemente. E quindi adesso, specialmente per alcune aziende, siamo nei guai. Per quanto riguarda il contratto della Pavimental Spa, che scade il 30 dicembre, nel caso di una mancata proroga il primo gennaio del 2018 i lavoratori resteranno a casa. Adesso la palla passa al Governo che dovrà dire se è possibile trovare una via d'uscita. I lavori in house, infatti, sono sempre autorizzati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti».

E Flavio Faretta ha aggiunto: «Siamo in estrema difficoltà in quanto la riforma degli appalti mette a repentaglio un segmento fondamentale dell'economia del territorio. Faccio anche notare che la provincia di Frosinone è attraversata da una tratta importante e sono tanti i lavoratori della Ciociaria impiegati per il rifacimento del manto stradale. L'operazione che si sta portando avanti mette a rischio tantissime famiglie. In bilico ci sono pure i dipendenti delle ditte che operano in subappalto. Se non dovesse essere individuata una soluzione, allora un altro comparto del settore edile di questa terra salte-

rà definitivamente. Noi, quindi, chiediamo garanzie per chi rischia di vedere andare in fumo i sacrifici di una vita. Sono gli stessi che garantiscono la sicurezza di tutte quelle persone che viaggiano sulle autostrade». A rimarcare la necessità di fare in fretta anche Benedetto Truppa della Cgil. «Quelli che manifestano per il loro posto sono lavoratori che ogni giorno garantiscono la sicurezza di chi percorre le autostrade. E a volte, per questo, rischiano la vita. Ora, in virtù di una norma di legge, potrebbero rimanere a spasso. A questo punto diventa determinante l'incontro del 14 con il Governo. Ci si deve render conto che in una situazione già drammatica per tale comparto, è impossibile perdere altra occupazione. L'edilizia nel nostro Paese, nel giro di cinque anni, ha visto svanire seicentomila posti. Questa vertenza interessa tremila persone ed equivale alla chiusura dello stabilimento Fca di Piedimonte. Tali numeri fanno capire quale può essere l'impatto sociale per l'intera provincia. Infine Attilio Vallocchia, sub commissario Filca Cisl Lazio sud, ha precisato che: «La battaglia va avanti da quasi un anno. Auspichiamo che venerdì, nel corso dell'incontro con il ministro Calenda, troveremo una giusta soluzione. Ribadisco che il rischio non è solo quello dei posti di lavoro ma anche la sicurezza delle nostre autostrade». ●





**Ci dispiace  
per i rallentamenti  
al traffico  
e per i disagi  
agli automobilisti  
Si tratta di evitare  
un disastro sociale**

Gli scioperanti

Un momento  
della  
manifestazione  
di ieri sulla Monti  
Lepini a Frosinone



# Concessioni autostradali, lavoratori in mobilitazione

**R**oma (*nostro servizio*). Ieri migliaia di dipendenti delle concessionarie autostradali hanno aderito allo sciopero proclamato da **FenealUil**, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, per "tutelare l'occupazione e continuare così a garantire la sicurezza della rete autostradale del Paese". I lavoratori, giunti da tutta Italia, hanno partecipato ai presidi in 4 punti della rete autostradale: a Tortona (provincia di Alessandria), Firenze, Pescara, Frosinone. Intanto venerdì scorso è arrivata la convocazione di un incontro al Mise con il ministro Calenda per il 14 luglio, che ha scongiurato il rischio di un secondo sciopero, già programmato nella stessa giornata. I motivi della mobilitazione in una nota dei sindacati: "L'approvazione del nuovo Codice Appalti - spiega - rischia di determinare a breve il licenziamento dei 3mila dipendenti delle società impegnate nella manutenzione e progettazione delle autostrade, perché le nuove norme hanno introdotto per le concessionarie un limite nell'esecuzione diretta dei lavori". Il grido d'allarme dei sindacati era stato recepito nel decreto correttivo, nel quale la manutenzione era stata esclusa dalle percentuali di attività da affidare con gara. Invece il testo finale, a sorpresa e contro il parere dello stesso Mit, ha ripristinato l'obbligo di mettere in gara l'80% dei lavori dei concessionari autostradali. "Qui non si tratta unicamente di evitare un vero disastro sociale per 3mila famiglie, ma ne va della qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade. Il rischio - accusano Feneal, Filca, Fillea - è che ad assicurare le manutenzioni siano aziende non qualificate, con seri problemi di sicurezza per i milioni di automobilisti che utilizzano le nostre autostrade. E non dimentichiamo che le aziende controllate dalle concessionarie danno occupazione a figure professionali e qualificate e rappresentano, per il settore edile, il principale comparto industriale".

**Vanni Petrelli**



*Codice degli Appalti / Protesta nazionale con presidio a Frosinone*

# Ottocento posti di lavoro a rischio Casello A1 bloccato ieri mattina

*La limitazione al 20% della possibilità delle concessionarie di effettuare direttamente la manutenzione sulla rete delle autostrade comporta ripercussioni a livello occupazionale e di sicurezza degli automobilisti*

**U**n quarto d'ora di chiusura del casello autostradale di Frosinone, ieri attorno alle ore 11, file e disagi alla circolazione, per sensibilizzare istituzioni e cittadini al problema dei circa 800 lavoratori che sono sul punto di essere licenziati nel Lazio da parte delle società concessionarie della manutenzione per conto di Autostrade per l'Italia spa. **Francesco Palese**, segretario **Feneal Uil** Lazio, spiega: «Non volevamo certo creare disagi ad automobilisti e trasportatori: infatti ci siamo limitati a pochi minuti. Certo è che ci sono 3mila persone in Italia e 800 nel Lazio che perderanno il lavoro per colpa delle modifiche introdotte nel codice degli appalti dal governo **Renzi**», avendo indicato nella parte

Ieri Frosinone era uno dei quattro presidii in Italia: gli altri erano a Pescara, Firenze e Tortona (Alessandria) per lo sciopero sciopero di 8 ore proclamato per i lavoratori delle concessionarie autostradali.

«Questi lavoratori rischiano il licenziamento

- scrivono in una nota unitaria i sindacati di categoria - se Istituzioni e Governo non daranno una soluzione al problema creatosi con l'approvazione del nuovo Codice Appalti. La nuova norma, infatti, limita la possibilità per le concessionarie di eseguire direttamente manutenzioni e progettazione mettendo a repentaglio migliaia di posti di lavoro. Ma la vertenza dei lavoratori delle concessionarie autostradali è finalizzata non solo alla salvaguardia dell'occupazione ma anche alla qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade, e a garantire, quindi, la sicurezza degli automobilisti. Rsu e Sindacati hanno chiesto al Ministro **Calenda** di convocare un tavolo urgente».

Dopo la protesta di ieri i rappresentanti dei lavoratori sono stati chiamati per un confronto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per cui è stata congelata al momento la seconda giornata di sciopero prevista per il 14 luglio.





## ANAGNI

### Gli operai Pavimental in sciopero per il lavoro Corteo sull'autostrada A1

I lavoratori chiedono garanzie

A PAGINA 20

**LO SCIOPERO** Operai delle concessionarie autostradali in rivolta

# Sit in dei lavoratori sull'A1

**U**na giornata di sciopero dei lavoratori delle concessionarie autostradali si è tenuta ieri mattina davanti al casello autostradale dell'A1.

Una manifestazione propedeutica allo sblocco della situazione occupazionale nel settore che rischia di essere esplosiva. Il sit in di ieri è stato organizzato da Cgil Cisl Uil e dal coordinamento nazionale delle RSU del gruppo Autostrade, Pavimental e del Gruppo Gavio. Rsu e sindacati spiegano: "Il nuovo Codice degli Appalti limita la possibilità per le conces-

sionarie di eseguire direttamente manutenzioni e progettazione, e ciò sta mettendo a repentaglio migliaia di posti di lavoro in tutta Italia. La vertenza dei lavoratori delle concessionarie autostradali è finalizzata non solo alla salvaguardia dell'occupazione - precisano - ma anche alla qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade, quindi anche a garantire la sicurezza degli automobilisti." Per Rsu e sindacati "è necessario che

le istituzioni ed il Governo diano risposte certe e rapide ai lavoratori che rischiano il licenziamento, in assenza di chiarimenti". Per questo Feneal Filca e Fillea nelle prossime ore chiederanno al ministro Calenda di "convocare un tavolo urgente che affronti la crisi delle aziende controllate dalle concessionarie, imprese che rappresentano, per il settore edile, il principale comparto industriale." Presente anche Maurizio Coletta delegato Rsu.





**TORTONA, DUE ORE DI MOBILITAZIONE. DISAGI SULLA A7 E SULLE STRADE CITTADINE**

# Casello bloccato, gli operai alzano il tiro

**I dipendenti del Gruppo Gavio: modifiche al codice degli appalti o perdiamo il posto**

**TORTONA.** Le cifre ballano, ma sono comunque pesanti: 1000 lavoratori a rischio in Piemonte, 2000 in Italia, forse 3000, 800 nella sola provincia di Alessandria. Ieri erano tutti in sciopero, per chiedere correttivi al nuovo codice degli appalti, già approvato dal Governo. A Tortona (come a Frosinone, Pescara e Firenze) i lavoratori del settore autostradale hanno bloccato per un paio d'ore, dalle 8,30 alle 10,30 circa, i caselli delle autostrade con inevitabili disagi al traffico sul A7. I margini di manovra risiedono nei decreti attuativi, ancora da emanare. Il nuovo codice impone la messa a gara delle manutenzioni, ma sono escluse le ditte collegate alle concessionarie. Per la provincia, l'itinerario, gruppo Gavio, non potrà partecipare.

«Erano stati presi accordi con il ministro Del Rio - spiega Massimo Cogliandro, segretario regionale di Fillea Cgil,

mentre cammina nel corteo che dopo il blocco al casello, si è recato in Comune a Tortona - che il governo ha disatteso nella stesura finale. Chiediamo il rispetto di quegli accordi». Tra gli operai che svolgono manutenzione sulle autostrade, ci sono anche segretarie e progettisti. «Mi è arrivata una lettera dall'azienda per il trasferimento a Bolzano. Io sono di Novara. Avrei dovuto partire da inizio luglio, pagandomi le spese di mantenimento. Ho appena fatto un mutuo per la casa - racconta la segretaria - ho ottenuto in questi giorni di poter lavorare a Milano. Ho pensato anche di cambiare lavoro, ma ho 42 anni, dove lo trovo un altro impiego?».

Porta in corteo una bandiera azzurra della Fenea Uil una progettista di 53 anni. «Nel nostro gruppo ci sono oltre cento persone. Una parte è in mobilità, un'altra in cassa integrazione. Ci aspettiamo nuovi licenziamenti. Capisco

che se l'azienda perde le commesse, non possa mantenere i posti di lavoro, o che chieda di spostarci nelle sedi dove ci sono i cantieri. Che consentano, almeno, alle ditte collegate di partecipare alle gare, al pari delle altre. E' una clausola, questa, che non esiste in nessun paese europeo».

Alla testa del corteo che dal casello dell'A7 si è spostato sotto il municipio di Tortona, ci sono anche i parlamentari eletti in zona, i consiglieri provinciali e i sindaci di Tortona, Novi e Castelnuovo. «Siamo molto preoccupati - dice il sindaco tortonese Gianluca Bardone - il gruppo Gavio è una realtà produttiva molto importante. Il territorio non può sopportare ulteriori perdite di posti di lavoro».

Venerdì i segretari nazionali di Fillea Cgil, Fenea Uil e Filca Cisl saranno ricevuti dal ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda. Si spera ancora.

**I. NA.****I lavoratori davanti al casello di Tortona****Lo schieramento della polizia** FOTOSERVIZIO FERRETTI

In breve



## **AUTOSTRADE** Concessionarie, il 14 vertice al Mise

La convocazione del Mise per Feneal, Filca e Fillea non ha fermato lo sciopero dei lavoratori delle concessionarie autostradali di ieri con presidi a Tortona, Firenze, Pescara, Frosinone, che, nelle intenzioni, sarebbero dovuti avvenire senza arrecare disagi agli utenti. «Tutelare l'occupazione e continuare così a garantire la sicurezza della rete autostradale del Paese», è l'obiettivo dello sciopero dei lavoratori delle concessionarie autostradali. «L'approvazione del nuovo Codice Appalti - spiegano in una nota i sindacati - rischia di determinare a breve il licenziamento dei 3.000 dipendenti delle società impegnate nella manutenzione e progettazione delle autostrade, perché le nuove norme hanno introdotto per le concessionarie un limite nell'esecuzione diretta dei lavori». Le tre sigle hanno spiegato che «il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato Feneal Filca Fillea il giorno 14 luglio alle ore 10 per affrontare la questione inerente le concessionarie autostradali». Se il primo sciopero è stato confermato, è stata invece sospesa la seconda giornata di agitazione, che era stata prevista proprio per il 14 luglio, come ulteriore iniziativa di mobilitazione qualora non fosse arrivata la convocazione da parte del Mise. «È più di un anno che denunciavamo i rischi occupazionali ed industriali», spiegano i sindacati. «Ci aspettiamo quindi che l'incontro al Mise con il ministro Calenda possa essere utile e risolutivo».



# Lunedì autostrada bloccata dai lavoratori del gruppo Gavio

**ECONOMIA** Protesta contro il codice degli appalti, che mette a rischio di licenziamento ben 3000 posti

■ C'è ancora grande incertezza per 3000 lavoratori gruppo Gavio. Non è una crisi di mercato, ma piuttosto un rischio connesso alle nuove norme del codice degli appalti, secondo cui un concessionario di infrastrutture non potrà più affidare le lavorazioni di manutenzione direttamente ad aziende del proprio gruppo, cioè senza passare attraverso una gara. Il gruppo Gavio rientrerebbe pienamente in questa casistica e da oltre un anno è stato paventato il rischio per la quasi totalità del comparto aziendale, con 3000 esuberanti possibili, di cui almeno il 50 per cento in Piemonte e buona parte di questa metà nelle aziende tortonesi. L'eliminazione della percentuale massima di interventi affidabili in house, ora stabilita nel 20 per cento delle lavorazioni totali, era una delle richieste che i sindacati confederali avevano presentato lo scorso febbraio al ministro dei Trasporti, Graziano Del Rio, insieme ad altre modifiche accolte parzialmente. Ma nel nuovo testo non c'è traccia di tale modifica. E ora i sindacati passano ad azioni di protesta più forti: ieri mattina è stata annunciata l'iniziativa programmata per lunedì 10, quando verrà messo in atto lo sciopero dei dipendenti del gruppo, con il blocco dell'autostrada all'altezza del casello di Tortona: «Chiediamo scusa agli automobilisti per i disagi che arrecheremo rallentando la circolazione, ma non possiamo più rimanere inerti di fronte a questa situazione - afferma Rocco Politi, segretario provinciale Fillea Cgil - Protestia-

mo contro una norma che avrebbe come risultato migliaia di licenziamenti, ma anche infrastrutture meno sicure per la circolazione: la progettazione e manutenzione delle autostrade non sono lavori che si possono improvvisare, sono specializzazioni industriali che sarebbero certamente meno garantite se ad effettuarle fossero aziende scelte di volta in volta attraverso gara, senza un collegamento con chi ha gestito e magari costruito le autostrade stesse. La nostra azione arriva a seguito di mesi di proposte inascoltate, ci auguriamo che per ora prevalga innanzi tutto il buon senso, che cioè l'azienda mantenga in essere tutti i lavoratori, in attesa che si chiarisca la portata della norma». Al blocco stradale del 10 luglio, proclamato da Fillea Cgil, Fillea Cisl e Feneal Uil e dal coordinamento delle rsu aziendali, potrebbe fare seguito un'altra giornata di sciopero il 14, se non si sbloccherà la situazione. Nel frattempo viene chiesto al ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda la convocazione di un tavolo urgente sulla crisi delle aziende controllate dalle concessionarie. Il corteo, cui lunedì prenderanno parte anche i parlamentari Cristina Bargerò, Fabio Lavagno, Daniele Borioli e Federico Fornaro, si radunerà alle 8 al parcheggio del supermercato Conforama, vicino al casello di Tortona, per bloccare l'uscita della A7. Sarà formato dai lavoratori del gruppo Gavio di Piemonte e Liguria, oltre che dalle aziende con sede a Milano, Varese e Parma.

■ **Stefano Brocchetti**



I sindacati annunciano il blocco dell'autostrada



**CORTEIA TORTONA****Sciopero lunedì  
per le autostrade  
del gruppo Gavio**

**I**LAVORATORI delle autostrade si sono dati appuntamento per lunedì, a Tortona, nell'Alessandrino. Obiettivo: dire "stop ai licenziamenti". La mobilitazione riguarda gli addetti alla progettazione e alla manutenzione che oggi lavorano per le società concessionarie. Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno proclamato una giornata di sciopero per denunciare che il nuovo codice degli appalti limita la possibilità per le aziende di eseguire direttamente lavori in questi due ambiti. Questo ostacolo, denunciano le sigle sindacali, potrebbe far scattare 3 mila licenziamenti in tutta Italia, di cui mille solo in Piemonte, prevalentemente del gruppo Gavio. Lunedì, alle 8, non ci saranno solo gli addetti alessandrini, ma pure quelli del resto della regione e di Liguria, Parma, Varese e Milano. La vertenza, sottolineano i tre sindacati, «è finalizzata non solo alla salvaguardia dell'occupazione, ma anche alla qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade, quindi a garantire la sicurezza degli automobilisti». Per questo Cgil, Cisl e Uil chiedono al Governo «di intervenire per scongiurare i licenziamenti». *(ste.p.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## È sciopero in autostrada Sono a rischio 3mila posti

**TORINO** - I dipendenti delle concessionarie autostradali sciopereranno lunedì prossimo. E' prevista una manifestazione a Tortona alla quale parteciperanno i lavoratori della Liguria, del Piemonte, di Parma, Varese e Milano. La protesta è stata proclamata dai sindacati edili di Cgil, Cisl e Uil e dal coordinamento nazionale delle rsu del gruppo Autostrade e del gruppo Gavio.

«Si preparano 3.000 licenziamenti - spiegano i sindacati - per i lavoratori della manutenzione e progettazione autostradale, di questi almeno 1.000 sono in Piemonte. E' quanto prevede la nuova legge sul codice degli appalti che limita la possibilità per le concessionarie di eseguire direttamente manutenzione e progettazione, mettendo a repentaglio migliaia di posti di lavoro in tutta Italia».

**Feneal Uil**, Filca Cisl e Fillea Cgil sottolineano che «la vertenza dei lavoratori delle concessionarie autostradali (imprese che rappresentano, per il settore edile, il principale comparto industriale) è finalizzata non solo alla salvaguardia dell'occupazione, ma anche alla qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade, quindi a garantire la sicurezza degli automobilisti». I sindacati dicono no «a questa legge assurda e sollecitano il Governo ad intervenire per scongiurare i licenziamenti».



**AUTOSTRADE****Lunedì sciopero  
contro il licenziamento  
di tremila dipendenti**

ROMA - Tutelare l'occupazione e continuare così a garantire la sicurezza della rete autostradale del Paese. È l'obiettivo dello sciopero dei lavoratori delle concessionarie autostradali, proclamato per lunedì 10 luglio dai sindacati di categoria **FenealUil**, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. "L'approvazione del nuovo Codice Appalti - spiegano in una nota - rischia di determinare a breve il licenziamento dei 3.000 dipendenti delle società impegnate nella manutenzione e progettazione delle autostrade, perché le nuove norme hanno introdotto per le concessionarie un limite nell'esecuzione diretta dei lavori". Il grido d'allarme dei sindacati era stato recepito nel decreto correttivo, nel quale la manutenzione era stata esclusa dalle percentuali di attività da affidare con gara. Invece il testo finale ha ripristinato l'obbligo di mettere in gara l'80% dei lavori dei concessionari autostradali. "Lunedì - dicono i sindacati - sono previsti presidi in 4 punti della rete autostradale: a Tortona (provincia di Alessandria), Firenze, Pescara, Frosinone. Ci dispiace per eventuali rallentamenti al traffico ed i conseguenti disagi per gli automobilisti».

© riproduzione riservata



**GRUPPO AUTOSTRADALE**

# Sindacati e Rsu sul piede di guerra Due giorni di sciopero

**ANAGNI**

■ Una giornata di sciopero dei lavoratori delle concessionarie autostradali già proclamata per il 10 luglio, e un eventuale secondo sciopero, già fissato per il 14, nel caso in cui non si sblocchi la situazione: è questa la decisione presa dai sindacati dell'edilizia Cgil, Cisl, Uil e dal coordinamento nazionale delle Rsu del gruppo Autostrade, Pavimental e del gruppo Gavio, che era stato convocato per discutere le iniziative da mettere in campo per la prosecuzione della vertenza che da mesi vede i lavoratori impegnati in difesa del posto di lavoro.

Rsu e sindacati spiegano: «Il nuovo codice degli appalti limita la possibilità per le concessionarie di eseguire direttamente manutenzioni e progettazione, e ciò sta mettendo a repentaglio migliaia di posti di lavoro in tutta Italia. La vertenza dei lavoratori delle concessionarie autostradali è finalizzata non solo alla salvaguardia dell'occupazione - precisano - ma anche alla qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade, quindi anche a garantire la sicurezza degli automobilisti».

Per Rsu e sindacati «è necessario che le istituzioni ed il Governo diano risposte certe e rapide ai lavoratori che rischiano il licenziamento, in assenza di chiarimenti». Per questo Feneal Filca e Filea nelle prossime ore chiederanno al ministro Calenda di «convocare un tavolo urgente che affronti la crisi delle aziende controllate dalle concessionarie, imprese che rappresentano, per il settore edile, il principale comparto industriale». ●

**Il nuovo codice  
degli appalti  
sta mettendo  
a repentaglio  
migliaia di posti**



DOMANI LA MANIFESTAZIONE: DA TORTONA VERSO IL CASELLO DELL'AUTOSTRADA A7

# Sindaci in corteo con i lavoratori

## I primi cittadini insieme ai dipendenti del Gruppo Gavio a rischio licenziamento

**GIAMPIERO CARBONE**

IN CORTEO domani da Tortona verso il casello della A7 contro i licenziamenti annunciati nelle imprese del settore autostradale - il gruppo Gavio - dal nuovo Codice degli appalti. I sindacati **Feneal Uil**, Fillea Cgil e Filca Cisl hanno organizzato un corteo che dal centro commerciale Conforama si dirigerà verso il casello dell'autostrada A7, che sarà quasi certamente bloccato dai manifestanti così come la strada provinciale 211 per Novara e la tangenziale di Tortona.

Circa un migliaio i partecipanti, almeno alla vigilia, quasi tutti lavoratori del gruppo Gavio. Le aziende del settore della manutenzione e della progettazione autostradale sono colpite direttamente dalla nuova normativa. Il quasi totale stop all'affidamento diretto della manutenzione stradale da parte del gestore dell'autostrada alle proprie imprese rischia di lasciare senza lavoro 800 persone con le relative famiglie, solo nella

nostra provincia. Come è già stato evidenziato più volte dai sindacati, si superano le 2 mila unità su tutto il territorio nazionale, dove vengono interessati anche altri gestori, come il gruppo Benetton. I sindacati non sono contrari alla liberalizzazione delle concessioni autostradali voluta dal governo e attesa da decenni ma contestano le modalità che metterebbero sulla strada, è il caso di dire, i lavoratori.

Domani sfileranno in corteo i dipendenti del gruppo tortonese di tutto il Piemonte oltre a una delegazione dalla Lombardia, da Pavia e Milano. Ci saranno anche i dipendenti del gruppo Benetton da Genova.

Ufficialmente, le modalità della protesta non sono ancora state decise. «Ci ritroveremo nel piazzale del centro commerciale - spiega Rocco Politi, segretario provinciale del sindacato Fillea Cgil - I lavoratori decideranno cosa fare sul momento». A condizionare lo

svolgimento della protesta potrebbe essere il numero dei partecipanti ma è certo che i disagi al traffico non mancheranno, anche se gli organizzatori non parlano apertamente di blocco del casello della A7, utilizzato ogni giorno, fra l'altro, dalle centinaia di camion provenienti dal polo logistico di Rivalta Scrivia.

I sindacati si scusano in anticipo con gli automobilisti per il «rallentamento del traffico» che sarà causato dalla manifestazione «ma con lo sciopero non vogliamo solo dire no ai licenziamenti previsti. Ci opponiamo infatti anche al pericolo di avere strade meno sicure rispetto a oggi». Il timore dei sindacati è che con la liberalizzazione la manutenzione stradale sia affidata a imprese poco qualificate, mettendo a repentaglio anche la sicurezza dei lavoratori lungo le autostrade, oltre che degli automobilisti.

Al corteo saranno presenti i parlamentari eletti in provincia, i consiglieri regionali e i sindaci di Tortona, Novi Ligure e Castelnuovo Scrivia.



L'ultimo corteo di protesta, l'anno scorso, dei lavoratori del Gruppo Gavio



**Domani la manifestazione: in marcia da Tortona verso il casello dell'autostrada A7**

# I sindaci con i dipendenti di Gavio

Sfileranno accanto agli addetti del gruppo schierati contro il Codice appalti

di **GIAMPIERO CARBONE**  
 TORTONA

Promette di creare disagi a chi viaggia la manifestazione, prevista domani mattina a Tortona, contro i licenziamenti annunciati nelle imprese del settore autostradale - il gruppo Gavio - dal nuovo Codice degli appalti. I sindacati **Fenea Uil**, **Fillea Cgil** e **Filca Cisl** hanno organizzato un corteo che dal centro commerciale Conforama si dirigerà verso il casello dell'autostrada A7, che sarà quasi certamente bloccato dai manifestanti così come la strada provinciale 211 per Novara e la tangenziale di Tortona.

Circa un migliaio i partecipanti, almeno alla vigilia, quasi tutti lavoratori del gruppo Gavio. Le aziende del settore della manutenzione e della progettazione autostradale sono colpite direttamente dalla nuova normativa. Il quasi totale stop all'affidamento diretto della manutenzione stradale da parte del gestore dell'autostrada alle proprie imprese rischia di lasciare senza lavoro 800 perso-

ne con le relative famiglie, solo nella nostra provincia. Come è già stato evidenziato più volte dai sindacati, si superano le 2 mila unità su tutto il territorio nazionale, dove vengono interessati anche altri gestori, come il gruppo Benetton. I sindacati non sono contrari alla liberalizzazione delle concessioni autostradali voluta dal governo e attesa da decenni ma contestano le modalità che metterebbero sulla strada, è il caso di dire, i lavoratori.

Domani sfileranno in corteo i dipendenti del gruppo tortonese di tutto il Piemonte oltre a una delegazione dalla Lombardia, da Pavia e Milano. Ci saranno anche i dipendenti del gruppo Benetton da Genova.

Ufficialmente, le modalità della protesta non sono ancora state decise. «Ci ritroveremo nel piazzale del centro commerciale - spiega Rocco Politi, segretario provinciale del sindacato Fillea Cgil - I lavoratori decideranno cosa fare sul momento». A condizionare lo svolgimento della protesta potrebbe

essere il numero dei partecipanti ma è certo che i disagi al traffico non mancheranno, anche se gli organizzatori non parlano apertamente di blocco del casello della A7, utilizzato ogni giorno, fra l'altro, dalle centinaia di camion provenienti del polo logistico di Rivalta Scrivia.

I sindacati si scusano in anticipo con gli automobilisti per il «rallentamento del traffico» che sarà causato dalla manifestazione «ma con lo sciopero non vogliamo solo dire no ai licenziamenti previsti. Ci opponiamo infatti anche al pericolo di avere strade meno sicure rispetto a oggi». Il timore dei sindacati è che con la liberalizzazione la manutenzione stradale sia affidata a imprese poco qualificate, mettendo a repentaglio anche la sicurezza dei lavoratori lungo le autostrade, oltre che degli automobilisti.

Al corteo saranno presenti i parlamentari eletti in provincia, i consiglieri regionali e i sindaci di Tortona, Novi Ligure e Castelnuovo Scrivia.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





**L'ultimo corteo**  
L'anno scorso la protesta dei lavoratori del gruppo Gavio. Da allora la situazione non è migliorata

**800**  
**in provincia**  
Sono i dipendenti del gruppo Gavio che rischiano il posto

**2.000**  
**in Italia**  
I licenziamenti sarebbero estesi a tutto il Paese

**LAVORATORI AUTOSTRADALE. IN ARRIVO ANCHE DALLA LIGURIA**

# Gruppo Gavio, no ai licenziamenti

**da Tortona**

■ Tutelare l'occupazione e continuare così a garantire la sicurezza della rete autostradale del Paese. È l'obiettivo dello sciopero dei lavoratori delle concessionarie autostradali, proclamato per domani - a due anni dalla prima protesta - dai sindacati di categoria **FenealUil**, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. "L'approvazione del nuovo Codice Appalti - spiegano in una nota - rischia di determinare a breve il licenziamento dei 3mila dipendenti delle società impegnate nella manutenzione e progettazione delle autostrade, perché le nuove norme hanno introdotto per le concessionarie un limite nell'esecuzione diretta dei lavori". Il grido d'allarme dei sindacati era stato recepito nel decreto cor-

rettivo, nel quale la manutenzione era stata esclusa dalle percentuali di attività da affidare con gara. Invece il testo finale, a sorpresa e contro il parere dello stesso Mit, ha ripristinato l'obbligo di mettere in gara l'80 per cento dei lavori dei concessionari autostradali. Domani sono previsti presidi in 4 punti della rete autostradale: a Firenze, Pescara, Frosinone e Tortona, dove il ritrovo è per le 8 nel parcheggio Conforama, per poi dirigersi verso l'uscita del Casello dell'A7; attesi operai anche dal resto del Piemonte, Liguria, Parma, Varese, Milano. "Ci dispiace per eventuali rallentamenti al traffico ed i conseguenti disagi per gli automobilisti, ma ci preme far sapere che qui non si tratta unicamente di evitare un ve-

ro disastro sociale per 3mila famiglie, ma ne va della qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade. Il rischio - accusano Feneal, Filca, Fillea - è che ad assicurare le manutenzioni siano aziende non qualificate, con seri problemi di sicurezza per i milioni di automobilisti che utilizzano le nostre autostrade". Dai sindacati e dalle Rsu, infine, arriva un appello al ministro Calenda: "Bisogna dare risposte celeri e certe a questo problema, e quindi chiediamo al titolare del Mise di convocare un tavolo urgente che affronti la crisi delle aziende controllate dalle concessionarie, imprese che danno occupazione a figure professionali e qualificate e che rappresentano, per il settore edile, il principale comparto in-



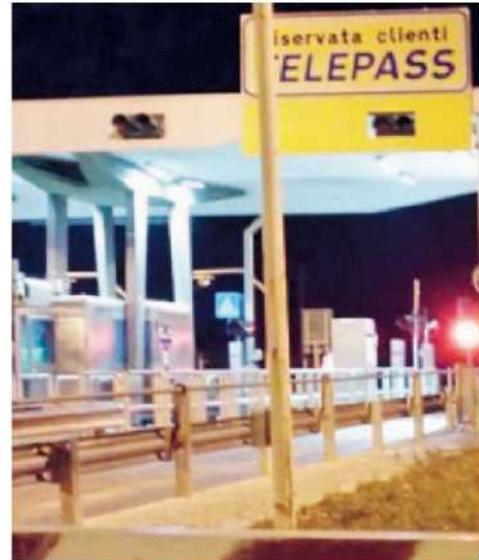


**ANDRIA I DIPENDENTI DI ANDRIA SARANNO PRESENTI ALLA MANIFESTAZIONE IN PROGRAMMA A FROSINONE**

# Lavoratori delle concessionarie autostradali oggi l'astensione dal lavoro con diversi presidi

● **ANDRIA.** Vertenza infinita quella dei lavoratori delle concessionarie autostradali che non trova ancora sbocco. Per questo oggi gli addetti del comparto incroceranno le braccia in difesa della propria occupazione con presidi ai caselli autostradali di Frosinone (dove, dalle 9, manifesteranno gli operai andriesi), Pescara, Firenze e Tortona (Alessandria). Sono tremila i lavoratori che rischiano il posto se le istituzioni ed il governo non troveranno una soluzione al problema creatosi con l'approvazione del nuovo "Codice Appalti".

«La normativa, infatti - spiega Nico Disabato, segretario Fillea Cgil Bat - limita la possibilità per le concessionarie di eseguire direttamente manutenzioni e progettazione mettendo a repentaglio migliaia di posti di lavoro. La vertenza dei lavoratori delle concessionarie autostradali è finalizzata non solo alla salvaguardia dell'occupazione ma anche alla qualità del lavoro e delle prestazioni effettuate nella manutenzione delle autostrade ed a garantire, quindi, la sicurezza degli automobilisti». Per Fillea Cgil e **Feneal Uil** è necessario dare risposte certe e rapide a questo problema e per questo i rappresentanti delle due hanno chiesto al ministro Calenda di convocare un tavolo urgente che affronti la crisi delle aziende controllate dalle concessionarie, imprese che rappresentano, per il settore edile, il principale comparto industriale. *[m.past.]*



**ANDRIA** Il casello dell'«A14»

